Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Lunedì, 15 maggio** — **Numero 114**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di martedì 23 maggio, col seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Agevolezze ai Comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali (N. 509).
2. Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte (Sardegna) (N. 479).
3. Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Perona e Monticelli al Museo zoologico della R. Università di Napoli per l'istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo (N. 480).
4. Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina (N. 1-*bis*).
5. Divisione in due del comune di Arizzano (N. 451).
6. Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (N. 389).
7. Derivazioni e usi di acque pubbliche (N. 3).
8. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero **411** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle due torpediniere per la difesa costiera a turbine Parsons e Bergmann in costruzione nel cantiere della Società Gio. Ansaldo Armstrong e C. di Sampierdarena giusta contratto in corso, sono rispettivamente assegnate le caratteristiche *31 A S - 32 A S.*

Con tali caratteristiche le anzidette due navi saranno inscritte nei quadri del naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 398 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Pietrarubbiana di applicare nell'anno 1911 la tariffa deliberata dal Consiglio comunale in adunanza 23 giugno 1910 per l'applicazione della tassa sul bestiame.

N. 399 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Isola del Piano di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia in base alla tariffa eccezionale deliberata dal Consiglio nella seduta dell'11 dicembre 1910.

N. 400 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Cagli di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccezionale deliberata in seduta 30 gennaio 1911 del Consiglio comunale.

N. 401 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Isola del Piano di eccedere nell'anno 1911 il limite massimo della tassa sul bestiame portando da L. 8 a L. 10 quella sui bovini od equini e da L. 6 a L. 7 quella sui muli.

N. 402 (Dato a Roma, il 23 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Sorbolongo di applicare solo durante l'anno 1911 la tassa sul bestiame in eccedenza dei limiti normali ed in conformità della tariffa deliberata in adunanza consiliare 4 dicembre 1910.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 20 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Mango sul Calore (Avellino).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nell'ottobre scorso rilevò molteplici irregolarità nell'Amministrazione di San Mango sul Calore.

Inosservanze delle norme di legge furono riscontrate nella erogazione delle spese a calcolo ed impreviste, nella esecuzione dei lavori in economia, nell'affitto dei locali ad uso del Comune.

Non si è curata la compilazione dei ruoli 1909 e 1910 della tassa bestiame, nè la riscossione dei crediti.

Deficienze non lievi presentano i pubblici servizi, e segnatamente quelli della manutenzione stradale e di polizia mortuaria.

Contestati gli addebiti, l'Amministrazione ha fornito deduzioni che contengono il riconoscimento di molte delle risultanze dell'inchiesta.

La situazione si è di recente aggravata per l'inasprirsi del dissidio tra la maggioranza e la minoranza, e vivissimo è il malcontento del pubblico.

Un eccezionale provvedimento si appalesa, nelle esposte condizioni, indispensabile per rimuovere il pericolo di disordini e riordinare la civica azienda.

Udito il parere espresso nell'adunanza del 7 corrente dal Consiglio di Stato, mi onoro pertanto sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Mango sul Calore, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Foglietti dott. Vincenzo, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cargeghe (Sassari).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali del giugno ultimo scorso, che ridussero la maggioranza ad otto dei quindici consiglieri assegnati, la rappresentanza comunale di Cargeghe si è trovata nell'impossibilità di funzionare regolarmente.

Per l'abituale assenza di uno dei detti consiglieri della maggioranza, il Consiglio si è trovato diviso in due parti uguali, la cui animosità rende le adunanze oltremodo agitate, ed anche fuori dell'ambiente municipale si manifesta in vivaci contestazioni, alle quali non rimane estranea la popolazione.

Le più vitali questioni restano intanto del tutto neglette; non si è potuto provvedere alla formazione del bilancio per il corrente esercizio e le finanze si dibattono in gravi difficoltà.

Per ovviare alla esposta anormale situazione, che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza compromettere irrimediabilmente gli interessi dell'azienda, e per rimuovere il pericolo di disordini, si

rende indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha pur ritenuto, nell'adunanza del 21 corrente, il Consiglio di Stato.

E a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cargeghe, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Antonio Macciocu è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Certaldo (Firenze).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Certaldo si è rifiutata di accogliere i rilievi della Giunta provinciale amministrativa sulle proposte presentate in occasione della compilazione del bilancio per lo esercizio scorso, persistendovi anche in seguito alle risultanze di una inchiesta all'uopo disposta.

Dopo le definitive determinazioni dell'autorità tutoria sul bilancio, tredici consiglieri presentarono le dimissioni, per cui si resero necessari i provvedimenti d'ufficio per la provvisoria gestione del Comune.

Di fronte al contegno tenuto dall'Amministrazione e avuto anche riguardo alle condizioni dello spirito pubblico, nessun assegnamento può farsi sulle elezioni suppletive per ricondurre la civica azienda al suo normale funzionamento, e si appalesa invece indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale ne chiarisca le condizioni, nei riguardi specialmente della finanza, affinchè il corpo elettorale possa dare il suo responso con serena e matura coscienza.

Per siffatti motivi, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 21 aprile corrente, mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Certaldo, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Romualdo Pintor Mameli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 27 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Carloforte (Cagliari).*

SIRE!

Nel periodo normale della sua gestione, il commissario straordinario di Carloforte non può condurre a termine gli atti necessari per la sistemazione di quella civica azienda.

Egli infatti deve ancora completare le ricerche per l'accertamento della proprietà immobiliare del Comune e per la compilazione degli inventari; definire le pratiche per la riscossione e liquidazione dei crediti e residui attivi; provvedere all'esecuzione di importanti opere pubbliche e al riordinamento degli uffici e dei servizi pubblici specie di quelli che si riferiscono alla igiene e all'istruzione pubblica.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carloforte, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carloforte è prorogato di tre mesi.
Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 27 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Galluzzo (Firenze).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Galluzzo.

Siffatto provvedimento è reso necessario dal bisogno di condurre a termine, durante la gestione commissariale, l'opera di riordinamento degli uffici comunali, di attuare i provvedimenti per la sistemazione finanziaria della civica azienda, ed avviare a conveniente soluzione la questione del tracciato della linea tramviaria dell'Impruneta.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Galluzzo, in provincia di Firenze;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Galluzzo è prorogato di tre mesi.
Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re** *in udienza del 4 maggio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Andria (Bari).*

SIRE

Il commissario straordinario di Andria, nel periodo normale di sua gestione, non può condurre a termine gli atti per l'assetto finanziario della civica azienda e per la sistemazione dei pubblici servizi, specialmente di quelli di polizia e di igiene.

E poichè egli deve anche definire alcune cause pendenti e procedere al riordinamento degli uffici e del personale, occorre prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, onde assicurare gli effetti della gestione straodinaria.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Andria è prorogato di tre mesi.
Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re**, *in udienza dell'11 maggio 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario del Dominio collettivo del Monte Subasio in Assisi (Perugia).*

SIRE!

Con R. decreto 29 gennaio 1911 fu sciolto il Consiglio d'amministrazione del Dominio collettivo del Monte Subasio in comune di Assisi e nominato R. commissario il signor Giuseppe Duranti, segretario addetto presso l'ufficio comunale di Foligno.

Ora il predetto commissario, nella relazione presentata al prefetto, propone che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione dell'ente in parola.

Pertanto, essendo la Prefettura d'avviso che la proroga chiesta sia necessaria affinchè il R. commissario possa efficacemente espletare l'incarico conferitogli, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, col quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 29 gennaio 1911, col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione del Dominio collettivo del Monte Subasio in comune di Assisi e nominato Regio commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il signor Giuseppe Duranti, segretario addetto presso l'ufficio comunale di Foligno;
Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricol-

tura, l'industria ed il commercio con la quale si propone che sia prorogato per tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio di amministrazione di quell'ente agrario;

Visto l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 316 e 317 della legge comunale e provinciale (testo unico 21 maggio 1908, n. 269):

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati per tre mesi i poteri conferiti al signor Giuseppe Duranti Regio commissario straordinario per la temporanea gestione e il riordinamento del Dominio collettivo del Monte Subasio, in comune di Assisi, provincia di Perugia.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 16 dicembre 1910, col quale fu aperto un concorso per l'ammissione di 10 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato;

Ritenuto che circostanze di servizio impedirono di fissare le prove scritte nel mese di aprile ultimo scorso;

Decreta:

Le suindicate prove scritte avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 maggio e 1° giugno p. v.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 11 maggio 1911.

Il ministro
GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI VELLEGO (Genova)

Avviso

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale, nella seduta del 9 maggio andante, ha dichiarato il comune di Vellego (Genova), in istato di insolvenza, ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173, e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 10 maggio 1911.

Il presidente
SCAMUZZI.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 27 novembre 1910:

Alunni di 2ª categoria nominati sotto assistenti di 3ª classe (L. 1500):

Gatta Francesco Saverio — Gallia Carlo.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Mongillo cav. dott. Mariano, archivista di 1ª classe promosso per merito 1° archivista di 2ª (L. 4500).

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1910:

Luzio cav. Alessandro, primo archivista di 2ª classe promosso per anzianità e merito alla 1ª classe (L. 5000).

Bosmin cav. Pietro, archivista di 2ª classe promosso per merito alla 1ª classe (L. 4000).

Dorini Umberto, archivista di 3ª classe promosso per anzianità e merito alla 2ª (L. 3500).

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Lodolini Armando, sotto assistente di 3ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1910:

Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):

Ballerini Aurelio — Maffei Mario.

Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):

Montefort rag. Giovanni — Guazzone rag. Amilcare — Maldura Pio.

Delegati di 4ª classe prossi alla 3ª classe (L. 2500):

Ragusa Ciro — Cutelli Francesco — Vinale Giuseppe.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Franchi Italo, delegato di 3ª classe collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Gafà Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Galiberti Gustavo, delegato di 1ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 novembre 1910:

Stagni dott. Francesco, alunno vice commissario, dichiarato dimissionario dall'impiego.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Amodio Francesco, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 dicembre 1910:

Di Stefano Filippo, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicati.

Con R. decreto del 9 aprile 1911, registrato il 29 aprile 1911, la Società di mutuo soccorso « lavoro e cooperazione » cavorettese in Cavoretto, frazione di Torino, è autorizzata ad acquistare dal signor Gariglio una casa per L. 12,000, allo scopo di collocarvi la propria sede pagando L. 6000 all'atto dell'acquisto coi fondi sociali disponibili, e l'altra metà mediante la stipulazione di un mutuo con scadenza di 20 anni e l'annualità di L. 450.

Con R. decreto 13 aprile 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile stesso, la Società di mutuo soccorso « Cristoforo Colombo » fra gli operai esercenti di Barga, in provincia di Lucca, è autoriz-

zata ad acquistare dalla signora Ida Nutini una casa situata sul Borgo del giardino, in Barga, per la somma di L. 7000, allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1910:

Colli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Breno, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Della Rocca Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Palata, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese.

Pugliese Giuseppe Maria, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Cosenza.

Ascoli Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Gerace, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio alla detta pretura di Gerace.

Cammisa Francesco, aggiunto di cancelleria destinato alla 1ª pretura di Brescia, è, ai termini dello stesso regio decreto, destinato alla pretura di Bonorva.

Ferraro Rosario, aggiunto di cancelleria nella pretura di Cammarata, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio presso la stessa pretura di Cammarata.

Merreale Pietro, alunno gratuito della pretura di Termini Imerese, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Termini Imerese.

Giacomini Guglielmo, alunno gratuito della pretura di Orvieto, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è, a sua domanda richiamato in servizio nella stessa pretura, di Orvieto.

Lo Bianco Vincenzo, aggiunto di cancelleria destinato alla Corte di appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Vicinanza Raffaele, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Ferrandina, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Ferrandina.

Giordani Federico, alunno di 1ª classe della pretura di Barletta, è, privato dello stipendio per giorni diciasette, fermo l'obbligo, di prestar servizio, a causa di abusiva assenza dall'ufficio.

Pocchi Concetto, alunno di 2ª classe nella regia procura presso il tribunale di Benevento, destinato alla regia procura presso il tribunale di Caltagirone in luogo di Compatangelo Andrea, mantenuto nelle precedenti funzioni nella regia procura di Benevento, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Il decreto ministeriale 24 ottobre 1909 col quale l'alunno di 2ª classe della pretura di Aritzo, Cascella Enrico, fu collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1° novembre 1909, è così rettificato:

Cascella Enrico, alunno gratuito, nominato alunno di 2ª classe, e destinato alla pretura di Aritzo, è a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Livecchi Vincenzo, nominato alunno gratuito in soprannumero alla regia procura presso il tribunale di Caltanissetta, è a sua domanda, nominato invece alunno gratuito in soprannumero al tribunale di Catania.

Con decreti ministeriali del 25 settembre 1910,

Cattarin Natale Raimondo, aggiunto di cancelleria della pretura di Oderzo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Ruocco Salvatore, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitacampomarano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

De Petris Aurelio, aggiunto di cancelleria della pretura di Agordo, e tramutato alla 1ª pretura di Venezia, richiamato al precedente suo posto nella pretura di Agordo.

Prosdocimi Antonio, alunno 1ª classe del tribunale civile e penale di Este, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servivio nello stesso tribunale di Este.

Michelangeli Gino, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Forlì, in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare, è a sua domanda, richiamato in servizio, è destinato alla pretura di Bazzano.

Leone Gugliemo, alunno di 1ª classe della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato alla pretura di Cotrone.

Favaretto Silvio, alunno di 1ª classe del tribunale di Venezia, è a sua domanda, destinato alla pretura urbana di Venezia.

Vetrano Benedetto, alunno di 1ª classe destinato nella 1ª pretura di Messina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese.

Buccoleri Pietro, alunno di 2ª classe destinato alla pretura urbana di Venezia, è tramutato al tribunale di Venezia.

Basso Umberto, alunno di 2ª classe destinato al tribunale di Bergamo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 3 mesi.

Leonardi Paolo, alunno di 2ª classe del tribunale di Caltanissetta in aspettativa per infermità, è a sua domanda richiamato in servizio nello stesso tribunale di Caltanissetta.

Jacoli Alberto, alunno gratuito della Corte d'appello di Firenze, in aspettativa per adempiere all'obbligo della leva militare, è a sua domanda, richiamato in servizio, ed è tramutato al tribunale civile e penale di Pavullo del Frignano.

Corrino Secondino Guglielmo, alunno gratuito della cancelleria del tribunale civile e penale di Acqui, in aspettativa, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Notari.

Con decreto ministeriale del 9 agosto 1910, registrato alla Corte dei Conti il 13 settembre 1910:

A Ghighetti Pietro, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Pinerolo con lo stipendio di lire 2000, è stato concesso l'aumento di lire 200 per compiuto sessennio con decorrenza dal 1° agosto 1910.

Con decreti ministeriali del 19 settembre 1910:

È concessa:

al notaro Del Pela Guido una proroga fino a tutto il 18 marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montaione, distretto notarile di Firenze.

al notaro Zegretti Ciro Menotti una proroga fino a tutto il 2 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Anagni, distretto notarile di Frosinone.

al notaro Biondi Giovanni una proroga fino a tutto il 14 aprile 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Piana dei Greci, distretto notarile di Palermo.

al notaro Ombres Roberto una proroga fino a tutto il 2 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cascano, distretto notarile di Cassino.

al notaro Falcocchio Alberto una proroga fino a tutto il 4 novembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perito, distretto notarile di Valle della Lucania.

Con decreto ministeriale del 23 settembre 1910:

È concessa:

al notaro Pasquale Luigi Alberto una proroga fino a tutto il 27 ottobre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S Martino in Pensilis, distretto notarile di Larino.

Archivi notarili

Disposizioni nel personale subalterno

Sacchitella Vincenzo, sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Melfi, è promosso archivista con l'annuo stipendio di L. 1000.

Cerone Giovanni è nominato sotto archivista nell'archivio notarile distrettuale di Melfi, con l'annuo stipendio di L. 800.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 27 settembre 1109:

Sono accettate le dimissioni di Sandrelli Alessandro dell'ufficio di Subeconomo dei benefici vacanti di Fiesole.

Culto.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910,
registrato alla Corte dei conti il 23 settembre 1910:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Lodisvecchio, il legato disposto dal fu Domenico Carminati:

La fabbriceria parrocchiale di Brunello il legato dell'annua rendita netta di lire 10, disposto dal fu Gaetano Balleiio;

La fabbriceria parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Vito d'Asio il legato di L. 200, disposto dal fu sacerdote Daniele Sabbadini;

La fabbriceria parrocchiale di S. Michele in Vito d'Asio il legato di L. 500, disposto dal fu Domenico Gubian;

La fabbriceria parrocchiale di S. Maria del Sole in Lodi un certificato di rendita pubblica di L. 33,75;

Il capitolo cattedrale di Andria il legato di un fondo rustico, disposto dalla fu Rosa Sinisi:

Il parroco di S. Massimo in Isasca il legato di L. 3000, disposto dal fu sacerdote Giovanni Battista Matteodo;

Il parroco di Ortanova la donazione di un fondo rustico fatta dal comm. Cesare Polemondo Chiaia:

Il parroco di S. Dalmazzo in Quargnento il legato di L. 6000, disposto dalla fu Isabella Carrà vedova Chirè:

La fabbriceria parrocchiale di S. Vito in Casalbuttano il legato di L. 2000, disposto dalla fu Silvia Boschetti vedova Cremonesi:

Il parroco di S. Maria Assunta in Rocca Canavese la donazione manuale di una cartella di rendita pubblica, consolidato 3,75 % di annue L. 18,75 offerta dal sig. Francesco Bertetti.

Con R. decreti del 18 settembre 1910,
registrati alla Corte dei conti il 26 settembre 1910:

La Società missionaria delle donne straniere della Chiesa metodista episcopale di New-York è stata autorizzata, in via di sanatoria, ad acquistare pel prezzo di L. 480,000 dalla Società italiana per imprese fondiarie un appezzamento di terreno posto in Roma fuori Porta Salaria.

La Società missionaria Wesleyana di Cudra è stata autorizzata, in via di sanatoria, ai seguenti acquisti:

a) di un appezzamento di terreno in Campiglia dei Berici, pel prezzo di L. 50;

b) di un altro appezzamento di terreno, pure in Campiglia dei Berici, pel prezzo di L. 80.

c) di un fabbricato in Vicenza pel prezzo di L. 22,000.

La Società missionaria Wesleyana di Londra è stata autorizzata, in via sanatoria, all'acquisto, pel prezzo di L. 20,000, di una zona di terreno fabbricabile in Palermo.

Il Sig. Albrecht Lampe, nella qualità di presidente della Comunità evangelica germanica in Genova, è stato autorizzato ad accettare due stabili posti in quella città, uno in via Curtatone n. 2, l'altro in via Caffaro n. 34-B, attualmente di proprietà degli eredi della signora Alina Goss Ferrari.

E' stato concesso il *R. Assenso* al trasferimento della parrocchia di S. Biagio in Collina, nel comune di Faenza, dall'attuale sede ad una nuova chiesa, da costruirsi in altra località dello stesso comune, ed alla modificazione del territorio della detta parrocchia insieme a quello delle parrocchie di S. Lucia, di S. Mamante, di S. Apollinare in Oriolo, di Montefortino, di Bariago e di Corleto.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La Fabbriceria parrocchiale di Imperiolo, dal sacerdote Giovanni Denti, la donazione di un'area:

Il parroco di S. Pietro in Vincoli in Castagnole Lanze, la donazione fatta dalle sorelle Enrichetta e Candida Amandola e dal sig. Luigi Cocito, donazione consistente nel capitale di L. 7000, rappresentato per L. 2000 da eguale somma in contanti, e per L. 5000 dalla cessione di egual credito ipotecario vantato dai donanti, e decurtato il detto capitale complessivo della somma di L. 1500, prelevata sulle accennate L. 2000, con proporzionale riduzione degli oneri di culto;

L'Amministrazione della chiesa di N. S. Assunta in Bossoleto di Villanova d'Albenga, il legato di alcuni immobili, disposto dal fu Erasmo Martini:

L'Amministrazione dell'antica chiesa parrocchiale di Verzuole presso il Castello, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Rosa Beghero;

Il parroco della SS. Annunziata in S. Ginesio, i seguenti legati disposti a favore di quella parrocchia:

1° legato di L. 2000, disposto dal fu Vici Vincenzo:

2° legato dell'annua rendita di L. 200, disposto dal fu sacerdote Francesco Vici:

3° legato di L. 1000, disposto dalla fu Rosa Cardellini;

L'Amministrazione della cappella di S. Giovanni Battista in Cerone di Strambino, il legato di immobili disposto dalla fu Maria Bellis.

Direzione Generale del Fondo Culto.

Con Regi decreti del 31 agosto 1910,
registrati alla Corte dei conti il 27 settembre 1910:

Nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono state fatte le seguenti disposizioni:

Tordo dott. Angelo, segretario di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è, col suo consenso, nominato segretario di 4ª classe nella Direzione generale suddetta.

Venni rag. Tullio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è, col suo consenso, nominato ragioniere di 4ª classe, nella Direzione generale suddetta.

Vecchi rag. Omero, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è, col suo consenso, nominato ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale predetta.

Valenti rag. Ernesto, ragioniere di 4ª classe, nelle Intendenze di finanza, è col suo consenso, nominato ragioniere di 4ª classe, nella Direzione generale predetta.

Magistratura.

Con Regi decreti del 23 settembre 1910:

Bolognini cav. Adolfo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila.

Miozzi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila.

Guanciali Franchi Rocchi Nicola, giudice di 2ª categoria, in aspettativa per causa di infermità, posto fuori del ruolo organico, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi.

Con Regi decreti del 25 settembre 1910:

Nazzaro cav. Felice, presidente di sezione della Corte di appello di

Aquila, con funzioni di presidente di Corte d'assise, è a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età.

Zuppetta Giuseppe, giudice di tribunale civile e penale di Ariano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.

Con R. decreto del 29 settembre 1910:

Il regio decreto in data 28 luglio 1910, riguardante il collocamento a riposo del giudice Licciardello Mario, è rettificato come segue:

Licciardello Mario, giudice del tribunale civile e penale di Messina è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

De Cruttis Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila con funzioni di sostituto procuratore generale.

Del Pozzo Tommaso, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa di infermità, posto fuori del ruolo organico, è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Reggio Calabria.

Cavallaro Baldassare, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la regia procura del tribunale di Lucca, è collocato, a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Borrelli Giorgio, giudice aggiunto di 1ª categoria, in aspettativa per causa di infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese, dichiarandosi vacante il mandamento di Crodo.

Meiucci Giuseppe, uditore presso la pretura del mandamento di Taranto, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Schembri Luigi, vice pretore del mandamento di Siculiana, dimissionario dalla carica per non avere preso possesso dell'ufficio è nuovamente nominato vice pretore del mandamento di Siculiana, pel triennio 1910-1912.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912.

Lodi Luigi, nel mandamento di Montalto Pavese;
Davico Giovanni Angeli, id. di Serravalle Scrivia;
Manetti Cesare id. di Cecina.
Salina Eugenio, id. di Moretta;
Conti Leone, id. di Faenza.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Costanzo Alfonso dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Tossiccia;

da Boccardi cav. Riccardo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Intra, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice aggiunto.

Cancellerie e segreterie

Con decreto ministeriale del 18 agosto 1910, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1910:

La sospensione delle funzioni inflitta al cancelliere del tribunale di Girgenti Lavalle Luigi, è ridotta a sei mesi.

Saranno al Lavalle corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal giorno 11 gennaio al 10 luglio 1905, fatta detrazione dell'assegno alimentare assegnato alla famiglia del detto funzionario.

Al pagamento dei detti stipendi sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Con decreto ministeriale del 31 agosto 1910 registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 1910;

E' promosso dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° settembre 1910;

Fazzari Letterio, alunno destinato alla regia procura di Messina.

Con Regio decreto del 17 settembre 1910:

Donno Luigi, cancelliere della pretura di Tricase, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per un altro mese.

Con Regio decreto del 25 settembre 1910:

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, Schettino Giuseppe, al nome Giuseppe è anteposto quello di Settimo, rimanendo così stabilito anche per i decreti successivi al presente.

Con RR. decreti del 29 settembre 1910:

Vesce cav. Achille, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età.

Cini Attilio, vice cancelliere della Corte d'Appello di Firenze, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

D'Errico Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età, gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Sono accettate le volontarie dimissioni presentate da Belluomo Ferdinando, dalla carica di alunno gratuito della pretura di Trentola, a decorrere dal 4 settembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 595,004, di L. 356.25, al nome di Wauthier *Clementino* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Da Vella Adelina vedova Wauthier, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Wauthier *Riccardo-Clemente-Callisto* fu Carlo, minore, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente 5 0[0 del debito dei Comuni di Sicilia cioè: n. 6483 per L. 188.28, al nome di Parlavecchio Vincenzo, *Maria*, Carolina, Caterina e Marianna fu Francesco quali figli ed eredi delli furono Barone Francesco Parlavecchio ed Ignazia Turriano, secondo le rate che a ciascuno di essi competono, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Parlavecchio Vincenzo, Carolina, Caterina e Marianna fu Francesco . . . ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 91,574 di L. 168.75, col nome di Villa Angela, nata Colli, fu not. *Pietro-Giacomo*, domiciliato in Torino, e n. 226,260 di L. 168.75, col nome di Colli Angela fu *Giacomo*, vedova di Villa Stefano, domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Villa Angela, nata Colli, fu *Giacomo-Pietro*, domiciliata in Torino, e Colli Angela fu *Giacomo-Pietro* vedova di Villa Stefano, domiciliata in Genova, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 53,790, n. 53,806 e n. 54,943 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai n. 330,776, n. 330,934 e n. 341,899 del già consolidato 5 0[0) rispettivamente per L. 37.50, L. 67.50 e L. 56.25 al nome di Valerio *Filomena*, Rosina, Carmina, e Luigi fu Raffaele, minori, sotto l'amministrazione di Raffaele Sorrentino, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valerio *Carmina-Filomena*, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio 1911, in L. 100.39.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 15 al giorno 21 maggio 1911, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 maggio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,30 34	102,42 84	102,93 75
3 1/2 % *netto*	104.13 55	102,38 55	102 84 94
3 % *lordo*	70,86 39	69,66 39	70,58 18

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO al posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico per la conservazione dei fabbricati del Policlinico e degli altri edifici universitari di Roma.

È aperto il concorso per titoli, al posto di ingegnere capo dell'ufficio tecnico per la conservazione dei fabbricati del Policlinico e degli altri edifici universitari di Roma.

Lo stipendio annuo è di L. 5000, con due aumenti sessennali e del decimo, e con la ritenuta per ricchezza mobile e per pensione.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per la istruzione superiore) non più tardi del 15 agosto 1911 i seguenti documenti:

1° domanda su carta bollata da L. 1.22, con l'indicazione precisa del domicilio;

2° certificato di nascita, da cui risulti che il candidato non abbia superato il 40° anno di età alla data del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato penale negativo;

5° certificato di buona condotta;

6° certificato medico di sana costituzione fisica;

7° diploma di ingegnere civile rilasciato da una Regia scuola di applicazione o politecnica del Regno;

8° un elenco, in sei copie, dei titoli che il candidato presenta;

9° i titoli e i documenti che valgano a dimostrare la capacità tecnica e professionale del concorrente con speciale riguardo alle costruzioni edilizie, nonchè le pubblicazioni, possibilmente in numero di cinque copie ciascuna, e l'indicazione degli uffici eventualmente coperti dal candidato.

I documenti 4, 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore a due mesi alla data del presente decreto; sono però dispensati dal presentarli i candidati che appartengano già alle amministrazioni governative od all'insegnamento.

Non sarà tenuto conto delle istanze, documenti, pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo il 15 agosto 1911, anche se fossero state presentate in tempo utile alle autorità locali o agli uffici postali o ferroviari.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione di cinque membri, da nominarsi con decreto ministeriale.

Questa dovrà seguire le norme procedurali in vigore pei concorsi a cattedre universitarie (art. 25 e seguenti del regolamento generale universitario 9 agosto 1910, n. 796), e ove lo creda opportuno, potrà anche richiedere la prova d'esame.

Il candidato prescelto, accettando il posto messo a concorso, deve im

pegnarsi a prestare tutta l'opera sua all'Amministrazione con la maggiore cura e diligenza, ed assumere la responsabilità per qualunque lavoro inerente al suo ufficio, nessuno escluso, sottoponendosi alle disposizioni della legge e del regolamento sullo stato giuridico degli impiegati civili.

Roma, 30 aprile 1911.

3

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 13 maggio 1911

***Presidenza del presidente* MARCORA.**

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

CAMERINI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Pozzi, per una tombola telegrafica a favore delle Opere pie di Sant'Angelo Lodigiano;

del deputato Berenini, per una tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Borgo San Domenico;

del deputato Montù e Buccelli, per una pensione straordinaria alla vedova dell'artigliere Poggio;

dei deputati Cocco-Ortu e Carboni-Boj, per modificazione alla legge concernente provvedimenti per la Sardegna.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE, annuncia che è pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gallenga, padrino in duello.

Interrogazioni.

CAPALDO, sottosegretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Rava circa la creazione dell'Istituto nazionale artistico industriale di San Michele in Roma.

Ricorda che, secondo l'ultima legge riguardante i provvedimenti per Roma, questo Istituto dove essere costituito dalla fusione delle scuole di San Michele con quelle del Museo artistico industriale.

Osserva che sono insorte difficoltà per la insufficienza dei locali disponibili a San Michele. Si sta ora studiando se sia più opportuno ampliare i locali esistenti, ovvero costruire un apposito edificio.

Ma nell'un caso e nell'altro sarà necessaria una notevole spesa, che dovrà essere approvata per legge. Assicura che il Governo si occupa vivamente della importante questione.

RAVA, essendo stato, come ministro, iniziatore di questo nuovo grande Istituto in Roma, fa voti che siffatto progetto sia sollecitamente tradotto in atto.

Crede che la questione dei locali potrebbe risolversi sgombrando altre parti dell'edifizio di San Michele.

Raccomanda allo zelo del Governo lo studio della importante questione, che rappresenta un grande e vitale interesse per Roma ed anche per tutta l'Italia (Approvazioni).

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che il Ministero della istruzione è pronto per parte sua a fare quanto occorre perchè la geniale iniziativa divenga al più presto un fatto compiuto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Scorciarini-Coppola circa i lavori del primo turno alla strada provinciale n. 76 della legge 1881, dichiara che i lavori stessi sono stati appaltati, che gli appaltatori sono stati sollecitati, e che, se avverranno ingiustificati indugi, l'Amministrazione dei lavori pubblici non mancherà di provvedere energicamente.

SCORCIARINI-COPPOLA è soddisfatto e ringrazia.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Eugenio Rossi circa l'azione da svolgere in difesa dei nostri connazionali nel territorio ottomano, dopo l'uccisione dell'operaio Di Martino a Smirne e circa la punizione dei colpevoli di questo delitto.

Espone che, trovandosi il Di Martino, insieme con altri operai, in una osteria, ed essendo tutti e tre alterati dal vino, due gendarmi turchi intervennero per sedare un diverbio fra essi. Uno di costoro volle perquisire il Di Martino.

Di fronte alla violenta opposizione di questo, avvenne una colluttazione, in seguito alla quale l'agente sparò un colpo di rivoltella, che colpiva a morte il cittadino.

È in corso regolare processo, allo svolgimento del quale vigila accuratamente il nostro console, che ha avuto recentemente vive sollecitazioni dal Ministero.

Notizie recentemente pervenute informano essere imminente il rinvio dell'uccisore al dibattimento. Aggiunge che le autorità locali non hanno mancato di esprimere al nostro console il vivo rincrescimento del Governo ottomano pel doloroso incidente.

ROSSI EUGENIO, prende atto di questa comunicazione. Osserva che un complesso di recenti fatti dimostrano che le autorità ottomane non usano il dovuto rispetto alla vita dei nostri connazionali e raccomanda che i nostri rappresentanti in Oriente siano più energici nella difesa dell'onore, degli interessi e della vita dei nostri concittadini.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Galli, il quale interroga circa il movimento degli Albanesi insorti contro i turchi, e l'opportunità di inviare navi sulle coste di Scutari e nel porto di Salonicco a tutela degli interessi dei cittadini italiani.

Annunzia che dalle notizie pervenute al Governo l'insurrezione si sarebbe limitata finora alla parte settentrionale del vilayet di Scutari, alle regioni, cioè, comprese tra Scutari, Vrania, Tuzi e Gussinie.

Gli insorti appartengono alle tribù cattoliche presso la frontiera montenegrina, cioè i Malissori o montanari, divisi in Hotti, Castrati, Clementi e Skrevi.

Un certo fermento esisterebbe anche fuori di quelle regioni; ma i Mirditi si sono mantenuti finora tranquilli. Dalle informazioni del vice-console a Valona risulta che anche quel distretto è tranquillo. Il movimento si oppone al pagamento delle nuove tasse e alla applicazione della legge sulla leva.

Turgut pascià non ha ancora iniziato un'azione decisiva contro gli insorti.

Tutte le potenze sono concordi nel considerare l'insurrezione albanese come una questione interna dell'Impero ottomano. Abbiamo nei nostri porti dell'Adriatico navi sufficienti per la eventuale protezione dei cittadini e degli interessi italiani; ma tutto porta a credere che tale necessità di tutela non avrà ragione di avverarsi.

GALLI crede poter parlare francamente avendo anche in articoli stampati sconsigliato qualunque partenza di volontari per l'Albania.

Nota però che, per ordine del Governo, alcune corazzate percorrono l'Adriatico in cerca di immaginarie navi sospette; che agenti di questura non lasciano pace al generale Ricciotti Garibaldi; che è stata perfino eseguita una inutile perquisizione al domicilio di un deputato.

Così pure si è immaginato che mille volontari italiani fossero per partire da Trieste ed è stato inoltre ordinato ai nostri consoli in Albania di sfrattare i giovani sospetti di voler aiutare gli insorti, come è stato sfrattato da Roma e dall'Italia un patriotta albanese.

Deplora perciò questo zelo esagerato del Governo che contrad-

dice alle nostre tradizioni e ferisce il nostro sentimento nazionale.

Afferma che il popolo italiano sentirà sempre la maggiore simpatia per quel manipolo d'insorti che contro lo sforzo di ventimila turchi difendono la propria libertà e la propria nazionalità (Vive approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Cavagnari, circa il gravissimo incendio di uno stabilimento industriale a Nuova York.

Annuncia che fra le molte vittime vi sono pur troppo quarantadue operaie italiane.

Il console italiano, assistito dall'ufficio legale, ha preso con la più lodevole solerzia le opportune disposizioni per la tutela dei diritti così delle famiglie delle vittime, come delle operaie italiane superstiti addette allo stabilimento.

CAVAGNARI, lamenta che nessun funzionario del nostro Consolato siasi recato immediatamente sul luogo del disastro (Interruzioni): ciò che fece penosa impressione nei nostri connazionali.

Si riserva di tornare sull'argomento (Commenti animati).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, protesta contro le parole dell'on. Cavagnari; affermando che, appena sviluppatosi l'incendio, gli agenti del nostro consolato accorsero subito sui luoghi, e che dello zelo dimostrato in questa, come in ogni altra occasione, da quei nostri benemeriti funzionari fanno fede numerose ed eloquenti attestazioni dei molti fra i nostri connazionali colà residenti.

Presentazione di una relazione.

DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge: Riduzione della ferma dei carabinieri reali (735).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa pel Ministero di agricoltura, industria e commercio pel 1911-912.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio (segni di attenzione), ringrazia anzitutto i vari oratori per la fiducia benevolmente espressa nell'opera sua.

Dichiara che, come ministro, non intende sconfessare nè abbandonare alcuna delle idee che, come studioso e come uomo politico, ha finora professato.

Il bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio è stato in questi ultimi anni anche da noi, come all'estero, sensibilmente aumentato.

Ma non basta aver aumentato i mezzi finanziari; per far fronte alle necessità dell'ora presente conviene anche migliorare e rafforzare l'ordinamento del Ministero.

Perciò il ministro, invece di chiedere un ulteriore aumento di stanziamento, si propone di riordinare i servizi del Ministero. E a ciò si accingerà, confortato dall'autorevole consiglio e dalla cordiale collaborazione dell'on. Capaldo. (Approvazioni).

Memore delle critiche altre volte mosse all'ordinamento di questi servizi, si propone di ricostituire il meccanismo di questo, che deve essere l'organo centrale propulsore dell'energia economica nazionale.

Personalmente responsabile di fronte al Parlamento, intende che i funzionari superiori siano responsabili verso il ministro; nè ammette che Commissioni e Consigli di vario genere servano di riparo per sottrarsi a tali responsabilità. In ogni caso tali Commissioni devono essere esclusivamente tecniche. E in questo senso ha già preso alcuni provvedimenti.

Non farà perciò promesse: si riserva di render conto dell'opera sua, quando l'avrà portata a compimento.

Accenna intanto alla opportunità che l'economato generale passi al Ministero del tesoro. Ritiene, invece, che i servizi statistici debbano essere, come un tempo, accentrati nel Ministero del commercio.

E a questi servizi, che da un decennio a questa parte vennero considerevolmente ridotti si propone di dare il necessario sviluppo, provvedendo intanto alla nomina del direttore.

Si propone pure di far pubblicare regolarmente un annuario statistico di modeste proporzioni, cui deve corrispondere ogni decennio, a cominciare dallo imminente censimento, una grande pubblicazione riassuntiva.

Circa i servizi dell'industria e del commercio, riconosce la necessità di prepararci con accurate indagini e con maturi studi alla rinnovazione dei nostri patti commerciali internazionali.

Segnala una duplice corrente: una rappresentata dagli ordini del giorno degli onorevoli Astengo e Maraini per una inchiesta industriale, che dovrebbe preparare una politica di maggiore protezione industriale; e quella segnata dall'ordine del giorno dell'on. De Viti De Marco, che, in nome dei consumatori, invoca una politica liberista, rivolta a ribassare i prezzi dei consumi.

Il problema esorbita i limiti di una discussione del bilancio, nè sarebbe prudente ora assumere impegni. Dovere del ministro è intanto quello di apprestare gli organi per le indagini che devono condurre alla soluzione del problema.

All'uopo si studierà di rafforzare i servizi dell'industria e del commercio. Ma la principale sua cura sarà rivolta alle scuole, che sono state accentrate in un unico ispettorato: mentre il ministro le vorrebbe alla dipendenza delle rispettive direzioni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, per mantenere in esse più vivo il carattere pratico e la funzione di osservazione e di esperimento.

Non seguirà però la tendenza a moltiplicare ulteriormente le scuole superiori, così del commercio, come dell'agricoltura, ritenendo più che sufficienti, di fronte al numero degli studenti, quelle che esistono presentemente. (Approvazioni).

Che anzi, si è avuto questo singolare fenomeno, che, mentre si sono aumentate le scuole, sono diminuiti gli scolari. (Commenti).

Occorre, dunque, non creare nuove scuole parassitarie, ma rinvigorire quelle esistenti. Ed a questo proposito dichiara che manterrà, ma con emendamenti sostanziali informati a tale concetto, il disegno di legge sulle scuole commerciali superiori.

Accenna all'idea di creare, con modica spesa, corsi complementari popolari per gli emigranti, nei centri di maggiore emigrazione (Approvazioni).

Venendo ora ad alcune questioni di carattere spiccatamente politico, dichiara che alla ripresa dei lavori si riserva di indicare quali fra i disegni di legge presentati dal precedente Ministero intenda mantenere, e con quali modificazioni.

Si occuperà, intanto, subito del monopolio delle assicurazioni, questione per la quale già esistono molti ed accurati studi.

Presenterà al più presto il disegna di legge, per tagliar corto ad uno stato di incertezza e a certe fittizie e non disinteressate agitazioni, convinto di rendere con ciò un grande servigio alla causa della economia e del risparmio del paese.

Si tratta, in sostanza, di un'impresa facile, apportatrice di larghi benefici, che presentemente vanno tutti a favore di speculatori stranieri.

Si compiace intanto di notare che nessuna pressione è stata esercitata da uomini parlamentari, pure interessati nelle imprese di assicurazione, contro questa parte del programma del Governo. Ed anche l'agitazione degli agenti produttori è artificialmente messa innanzi dagl'imprenditori interessati.

I produttori, infatti, nulla hanno a temere dal monopolio di Stato. Questa ardita iniziativa italiana sarà tradotta in atto senza bisogno di ricorrere a Regie estere o nazionali, e in modo da dileguare ogni ingiusta prevenzione.

Nè seguirà il consiglio di estendere il monopolio anche ad altre forme di assicurazione, bastando per ora occuparsi di quelle sulla vita.

L'utile di questo monopolio che, a partire dal secondo anno si verificherà in larga misura, sarà destinato a costituire il primo fondo per le pensioni operaie alla Cassa nazionale.

E rimane inteso che questo utile sarà devoluto esclusivamente al fondo delle pensioni operaie.

Passa a trattare della costituzione del Consiglio del lavoro,

che è presentemente alquanto arbitraria, e che è opportuno modificare.

Vi è dissidio, a questo proposito, nel campo così degli imprenditori, come degli operai. Sarebbe desiderabile che tutti fossero equamente rappresentati. Ma non è possibile dare il diritto di voto ai singoli.

Conviene quindi per necessità fondarsi sulle organizzazioni esistenti.

Ma fra queste ve ne sono di carattere esclusivamente politico e confessionale. Ed a queste il ministro afferma che non è possibile riconoscere il diritto di essere rappresentate (Approvazioni).

Ad ogni modo il problema non ha carattere di assoluta urgenza. E l'oratore sarà lieto se troverà una soluzione per la quale tutti gli operai possano avere diritto al voto, anche quelli che non vogliono far parte di organizzazioni.

Circa il riposo festivo e l'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione, fra gli operai, che minacciano lo sciopero da una parte e i fornai, che dall'altra minacciano la serrata, dovere del Governo è per ora quello di applicare lealmente le leggi.

Disporrà intanto una inchiesta, in seguito alla quale si vedrà se e quali riforme possano essere consigliabili.

E vedrà anche se sarà possibile disporre un'inchiesta sulle condizioni del lavoro a domicilio. Quella sulle miniere di Sardegna è stata compiuta: ha rivelato condizioni gravi e dolorose, e il Governo si propone di presentare al Parlamento i provvedimenti opportuni.

Per l'istituto dei probi-viri farà tesoro delle proposte dell'imminente Congresso.

Circa l'Ispettorato del lavoro, confida che molte prevenzioni, e con queste molte difficoltà potranno essere eliminate.

Fa qualche riserva circa la istituzione di cattedre ambulanti della previdenza, non volendo creare una nuova burocrazia (Approvazioni) e preferendo trar partito dalle organizzazioni esistenti.

A coloro che hanno invocato una grande politica di acque e di boschi, dichiara che l'importante argomento forma obbiett odei più accurati studi suoi e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Intanto è necessario procedere al catasto delle acque ed alla determinazione della relativa forza motrice, anche per ovviare ai pericoli di un eccessivo accaparramento.

Il servizio delle privative industriali deve anche essere migliorato, soprattutto quanto alla regolarità ed alla sollecitudine delle pubblicazioni.

Agli oratori che hanno parlato delle questioni agrarie di particolari regioni come di quelle relative all'agricoltura ligure e quelle relative al latifondo siculo e ai demani comunali del Mezzogiorno, assicura che se ne occuperà alacremente e col massimo interesse.

Termina ringraziando la Camera della cortese attenzione, rilevando che è stato volutamente parco nelle promesse, perchè si propone di rispondere, non con parole, ma con fatti, alle aspettative della Camera e del paese, ed alla stregua dei fatti attende di essere equamente giudicato. (Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

(Si approva la chiusura della discussione generale).

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

MARAINI rileva la necessità di un indirizzo uniforme e costante nell'azione dello Stato verso l'operosità industriale e commerciale del paese ed esprime il voto che, quando non si intenda proporre la istituzione di un Ministero separato, siano riuniti sotto una direzione unica tutti i servizi che appunto intendano allo sviluppo delle industrie e dei commerci.

Afferma altresì la convenienza di sviluppare la produzione, e l'opportunità di una inchiesta sulle condizioni e sulle esigenze della produzione stessa, al fine di presentare a tempo opportuno al Parlamento le proposte di revisione della tariffa doganale che risulteranno necessarie ed utili di fronte alla politica commerciale degli altri Stati alla scadenza degli attuali trattati di commercio.

Presenta, informati a questi concetti, due ordini del giorno, augurandosi che il Governo voglia accettarli (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CAO-PINNA dice che le leggi speciali di provvedimenti per la Sardegna non rispondono alle finalità cui miravano, e che perciò occorre disciplinare in un nuovo disegno di legge la complessa materia, in modo da assicurare i mezzi atti a conseguire lo sviluppo agricolo dell'isola.

Afferma infatti che le leggi accennate rimangono interamente ineseguite; e lamenta che l'ufficio appunto istituito per l'applicazione delle leggi medesime non abbia sede in Sardegna, e che la Commissione creata per dare a detto ufficio le norme direttive per il suo funzionamento non abbia nemmeno creduto necessario di riunirsi una volta.

Rileva l'enorme importanza dei problemi dei boschi e delle acque, osservando che le leggi speciali per la Sardegna sono insufficienti a risolverli: onde la deficienza di acque potabili e l'impaludimento delle pianure che, malgrado le operose energie e le ardite iniziative locali, contribuiscono a mantenere nell'isola una grande depressione economica.

Afferma altresì la necessità di un efficace e largo esercizio di credito agrario per dare maggiore sviluppo all'industria della pastorizia e del bestiame e per salvare i piccoli proprietari dal flagello dell'usura privata.

Si occupa delle condizioni della industria mineraria in Sardegna; approva che si provveda alle condizioni di quella numerosa popolazione operaia, ma che in pari tempo si abbia riguardo alle condizioni generali dell'industria stessa e che non la si opprima col fiscalismo e con prescrizioni soverchiamente restrittive.

Invoca pure una più liberale applicazione delle leggi speciali per quanto riguarda la esportazione dei vini.

Conclude raccomandando all'on. ministro Nitti e al Governo di prendere in benevola considerazione tutti questi problemi nell'interesse dell'avvenire economico della Sardegna (Vive approvazioni).

ODORICO rileva il sempre crescente interessamento della Camera e del paese per il Ministero di agricoltura e commercio.

Ciò non ostante, l'azione dello stesso Dicastero è lungi dallo spiegarsi con la desiderata sollecitudine ed efficacia.

Osserva essere stati sempre scarsi gli incoraggiamenti dati dallo Stato all'industria che è stata anzi sovente sottoposta alle più dure prove per il grave peso del nostro regime tributario.

Così lamenta che la forza motrice idraulica sia trattata dalla finanza italiana con criteri eccessivamente fiscali.

Accenna ad altre disposizioni di diverso ordine che in vario modo inceppano lo sviluppo di non poche industrie.

Nota che anche il problema del risorgimento del Mezzogiorno è connesso all'incremento della vita industriale della nazione.

Su questo problema dell'industria nazionale richiama perciò l'attenzione dell'onorevole ministro.

E conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità che la politica economica italiana si orienti finalmente anche verso un indirizzo industriale, confida che il Governo vorrà ispirarsi a questo concetto e passa all'ordine del giorno ».

(Approvazioni — Congratulazioni).

BALDI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le leggi agrarie, anche ottime, votate in questi ultimi tempi, rimangano menomate di utili effetti, e non sia possibile la intensificazione della coltura agraria, pastorizia e silvana senza le strade, invita il Governo a presentare nel termine più breve un progetto di legge che risolva il problema della viabilità rurale ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Bagnami, Valeri, Pietravalle, Fraccacreta, P. Niccolini, Valvassori-Peroni, Cermenati, Ciacci, Fumarola e Patrizi.

Ricorda una proposta di legge dell'on. Scorciarini-Coppola rivolta precisamente a questo fine.

Confida che il Governo ed il Parlamento si renderanno esatto conto dell'importanza di questo problema per l'auspicato progresso dell'economia agraria nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

TORRE, presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare (Modificato dal Senato) (331).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE indice le votazioni segrete per la nomina:

di un vice presidente della Camera;

di un segretario dell'Ufficio di presidenza;

di due componenti della Giunta generale del bilancio.

Indice pure la votazione segreta su tre disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Annuncia che le Commissioni di scrutinio risultano, in seguito a sorteggio, così costituite:

per la nomina del vice presidente e del segretario della presidenza: Arrivabene, Eugenio Valli, Foscari, De Nava, D'Oria, Salandra, Samoggia, Giacobone, Solidati-Tiburzi, Cocco Ortu, Agnini e Lucifero;

per la nomina dei membri della Giunta generale del bilancio: Nunziante, Lacava, Centurione, Rasponi, Fani, Bonomi Ivanoe, Canepa, Nuvoloni e Agnesi.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 (813).

Favorevoli 255
Contrari 65

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 (815).

Favorevoli 256
Contrari 64

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1910-911 (836).

Favorevoli 246
Contrari 74

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Albasini — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bouvier — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Cavina — Celesia — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Compans — Conflenti — Congiu — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — Dentice — De Seta — Devecchi — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Fusco Ludovico Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino.

Hierschel.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Louginotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzi — Margaria — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mendaja — Mezzanotte — Miari — Mileto — Miliani — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Ottorino — Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini Giorgio — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Prampolini.

Queirolo.

Rasponi — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Rocco — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Roth — Rubini Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santamaria — Saporito — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Berti.

Camagna.

Girardi.

Modica.

Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Cornaggia — Costa-Zonoglio.

Dari.

Gattorno.

Matteucci.
Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Messedaglia — Moschini.
Stoppato.

Proclama inoltre il risultato delle altre seguenti votazioni:
Per un vice presidente della Camera:
Votanti 320.
Grippo, voti 105 — Alessio, 71 — Morelli-Gualtierotti, 67 — Lacava, 57.
Voti dispersi 5.
Schede bianche 15.
Ballottaggio fra gli onorevoli Grippo e Alessio.
Per un segretario dell'Ufficio di presidenza:
Votanti 318.
Romussi, voti 94 — Baslini, 71 — Rasponi, 44 — Giuliani, 29 — Di Marzo, 29 — Montauti, 15.
Voti dispersi 9.
Schede bianche 27.
Ballottaggio tra gli onorevoli Romussi e Baslini.
Per due commissari della Giunta del bilancio:
Votanti 320.
Carcano, voti 220 — Bertolini, 181 — Cermenati, 8 — Carmine, 4 — Salandra, 4 — Cavagnari, 3 — Bonomi Ivanoe, 2.
Voti dispersi 23.
Schede bianche 66.
Schede nulle 5.
Eletti gli onorevoli Carcano e Bertolini.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere le cause che ritardano ancora la costituzione del podere dimostrativo nel circondario di Palmi.
« Nunziante »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se nella designazione ai più alti comandi dell'esercito si possano seguire concetti di longanimità riparatrice a precedenti giudizi.
« Montù ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda opportuno di prorogare di tre giorni la durata dei biglietti di andata e ritorno per Roma, Torino e Firenze fino alla chiusura dell'Esposizione.
« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare i continui straripamenti del Po di Volano, causati periodicamente dalla constatata insufficienza del fiume ad accogliere le nuove acque immesse dai canali di bonificazione.
« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sul contegno di taluni RR. commissari di bordo e per sapere se si intenda di riformare il reclutamento di questo personale affinchè più diligentemente possa esser chiamato a svolgere la sua opera di tutela delle nostre masse emigranti.
« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali sono le ragioni che rendono così scandalosamente lento il procedimento penale a carico di Viretti e complici, accusati dal 1906 di procurato aborto, seguito da morte, condannati nel 1909 dal tribunale di Genova e rinviati a giudizio in sede di appello solo per la fine di quest'anno, salvo nuovi rinvì.
« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali solleciti provvedimenti intenda proporre perchè Ignazio Pasquini, dopo lunghi anni di tortura morale e di aspettazione fiduciosa, riceva la riparazione dell'errore giudiziario che fu commesso a suo danno e non debba subire l'umiliante perdono per colpe che non ha commesso.
« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere definitivamente alla interrazione del torrente *Foenna*.
« Muratori, Pilacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sulla punizione inflitta in via disciplinare al 1° macchinista Amerigo Moscaroli, in aperta contraddizione col giudicato 5 aprile 1911 della Commissione d'inchiesta presso il tribunale militare marittimo di Venezia.
« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che indussero recentemente il Ministero della guerra a rivolgere all'ingegnere De Maria, ex-capitano d'artiglieria, un tardivo invito a dar chiarimenti sui rimarchi da lui fatti circa il servizio dei collaudi, mentre era in servizio, all'amministrazione della guerra.
« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, se, di fronte ai ripetuti e generali voti di pubblici enti, della stampa e di privati cittadini, non ritengano ancora opportuno emanare provvedimenti contro le *roulettes automatiche*, sia valendosi delle disposizioni esistenti, sia, se lo si riterrà del caso, provocando speciali interpretazioni o deliberazioni della Camera. (L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, se, coerentemente alle sue esplicite dichiarazioni fatte nella seduta mattutina del 16 dicembre 1910, ha dato istruzioni e preso provvedimenti per equiparare le indennità di campagna del personale aggiunto a quelle del personale di ruolo del catasto e servizi tecnici di finanza. (L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del grave ritardo, tante volte finora deplorato, ad iniziare i lavori di ampliamento nelle stazioni di Angri e Nocera Superiore, mentre incalzano le esigenze del traffico sempre più notevole, e si lasciano inutilizzati i suoli circostanti, già da anni occupati, e sospese le relative procedure di espropriazione con grave danno di quelle popolazioni, così innanzi nella via del progresso agricolo industriale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).
« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi della Cassa Nazionale infortuni, dopo quanto è risultato dal recente dibattito giudiziario di Milano.
« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando si intenda provvedere alle deficienze non più tollerabili di locali e di servizio nella stazione ferroviaria di Bergamo ed annesso scalo merci, considerato la sua importanza ed i redditi che dà.
« Attilio Rota ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla espulsione di Nicola Ivanay bey.
« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni dell'espulsione di Nicola Ivanay bey.
« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di mantenere inalterato, giusta gli studi già

compiuti, il tracciato della direttissima Roma-Napoli nel tratto che attraversa il tenimento di Pozzuoli.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere se intenda continuare il sussidio all'orfanotrofio Cristoforo Colombo di San Paulo del Brasile, dopo il recente scandalo lamentato in quell'Istituto e giustamente stigmatizzato con altre gesta dei frati di San Carlo, dalla stampa italiana di San Paulo.

« Marangoni ».

La seduta termina alle 19.15.

DIARIO ESTERO

Ora che la marcia su Fez è un fatto compiuto e che la capitale del Marocco è in mano dei francesi, la stampa estera ritorna sull'argomento dell'opportunità dell'intervento francese, ma solo per dichiararne l'imprescindibilità.

Ormai anche coloro che vi erano avversi sono costretti ad ammettere che di fronte alle ostilità sempre più accentuate delle tribù un'azione energica si imponeva.

Però il Governo è confortato nelle sue decisioni non solamente dall'appoggio dell'opinione pubblica, ma da quello dei Governi esteri.

Un dispaccio da Parigi in argomento dice:

È notevole intanto il miglioramento delle relazioni franco-tedesche, dopo che i giornali pangermanisti mostrarono di comprendere la necessità di parlare un linguaggio più ragionevole e profittevole agli interessi delle due nazioni.

Per ciò che riguarda l'Inghilterra si ha da Londra:

Il Gabinetto inglese non soltanto approva l'intervento della Francia a Fez, ma - preoccupato della gravissima situazione in cui si trova quella capitale - ne avrebbe reclamata l'immediata attuazione.

Si ha poi da Pietroburgo che l'ufficiosa *Rossya* dice che la Francia segue lealmente l'indirizzo fissato nello scambio di vedute tra i Gabinetti di Parigi, Pietroburgo e Berlino.

Nei circoli politici si ritiene che l'occupazione di Fez da parte delle truppe francesi sarà brevissima, salvo complicazioni che si spera non abbiano a verificarsi.

Queste sono le notizie che riguardano la situazione marocchina dal lato politico; per ciò che riguarda la cronaca della guerra si hanno i seguenti telegrammi da Tangeri:

Vari radiogrammi giunti per posta recano particolari sugli assalti al convoglio proveniente da Salè.

Il primo venne effettuato alle 6 di sera, a 10 km. dal campo, da numerosi marocchini venuti dalla foresta di Mamora. Il ten. Vallade riportò tre ferite. Quando il colonnello Brulard venne informato dell'aggressione, inviò 50 spahis, 200 goumiers, 500 marocchini ed una compagnia di tiragliatori sui luoghi ove era avvenuto l'attacco, onde ricomporre il convoglio dai quali mancavano 24 capi di bestiame.

Il comandante Vidal partirà domattina per la foresta con tre compagnie di tiragliatori; 12 cammelli appartenenti a negozianti che seguivano la colonna sono stati portati via e i cammellieri sono rimasti al campo, spogliati.

⁂ La colonna Brulard era stasera accampata a Lalla Ito dove l'ha raggiunta la colonna Foureau.

Nessun nuovo combattimento è segnalato.

Sono avvenuti nuovi incidenti nei dintorni di Ceuta. Gli spagnuoli, che hanno occupato alcuni pozzi, hanno infastidito le donne recatesi ad attingere acqua, ciò ha prodotto viva irritazione fra le tribù e si teme che possano sorgere degli incidenti che rendano necessaria l'avanzata su Tetuan.

Parecchi commercianti di Tangeri si preparano ad abbandonare la città.

⁂ Il ministro inglese ha ricevuto da Alcazar, 11. È stata letta alle tribù riunite a Suk El Arba una lettera di Mulai Zin. La lettura fu accolta favorevolmente. Però dopo la lettura sono scoppiati disordini e sono stati commessi furti in danno degli israeliti.

⁂ Si ha da El Knitra 8 corr., 6 pom.: Un convoglio che aveva lasciato il campo nella mattinata, composto di alcuni cacciatori di Africa e spahis, fu attaccato lungo la via da 600 cavalieri. Il convoglio rientrò nel campo al galoppo inseguito fino alle linee di protezione. Sono segnalati aggruppamenti nemici in tutti i punti della regione.

⁂ Si riceve da Rabat, 13: Il generale Dalbiez, con due compagnie di fanteria coloniale, un battaglione di tiratori e un battaglione di senegalesi, ha passato il fiume e si è accampato a Dar El Russi. Un convoglio che andava da Rabat a Mehedia è stato attaccato all'uscita da Salè da alcuni vagabondi. Due tiratori e un soldato di fanteria coloniale sono stati feriti.

⁂

Sull'insurrezione albanese non si hanno notizie nè di nuovi conflitti nè di qualsiasi mutamento nella situazione.

L'attenzione della pubblica opinione è tutta rivolta alla politica interna del Gabinetto ottomano ed all'attitudine che assume il partito Giovane turco, dopo i noti attriti. Un telegramma da Costantinopoli in merito informa:

È stato proclamato lo stato d'assedio nel Sangiaccato di Scutari.

Il Comitato centrale giovane-turco di Salonicco ha diretto al partito giovane-turco alla Camera un dipaccio nel quale dichiara che dopo un imparziale esame delle vertenze sorte in seno al partito constata che, escluse le questioni personali, non esiste alcuna divergenza di principio.

Perciò il Comitato centrale delibera di considerare il partito come un blocco unificato, escludendone i membri che insisteranno nell'intendimento di costituire altri gruppi.

Sette deputati giovani-turchi si sono staccati dal loro gruppo parlamentare ed hanno costituito, sotto la denominazione di gruppo del progresso, una nuova frazione, che, come si assicura, costituirebbe la estrema sinistra del partito.

⁂

Abbiamo riferito intorno al reclamo presentato dai cretesi alle potenze protettrici in seguito alla decisione presa dal Governo turco di inviare nell'isola quali giudici i Cadì. In risposta al reclamo, telegrafano da Costantinopoli:

Le potenze protettrici hanno accettato di discutere la questione dello invio di Cadì a Creta. In qualche circolo diplomatico corre voce che le potenze protettrici non sono disposte a dare a Creta l'occasione di creare incidenti.

La Francia si sarebbe già dichiarata contraria all'invio di Cadì.

⁂

Circa l'insurrezione messicana ci limitiamo a registrare la cronaca degli avvenimenti riferita, nei telegrammi che seguono, da New York. La situazione politica è tuttora immutata.

Mandano da Juarez che discordie interne regnano tra i ribelli. Madeiro è stato arrestato ed il Gabinetto provvisorio è stato obbligato a dare le dimissioni.

È parso per un momento che l'esercito rivoluzionario si dovesse sciogliere, perchè Orozco, uno dei capi dell'esercito di Madeiro, esigeva che i suoi soldati, male equipaggiati, ricevessero danaro e vi-

veri. In seguito al rifiuto di Madeiro è scoppiata una sedizione. Due ore dopo però Madeiro ha ceduto, promettendo di provvedere immediatamente ai bisogni dei soldati di Orozco. I malcontenti si sono allora ritirati e la pace è stata ristabilita.

Madeiro è ritornato al potere.

*** Il generale Navarro, che gli insorti volevano giustiziare, è stato condotto al confine dallo stesso Madeiro, il quale gli ha dato il suo cavallo, affinchè potesse attraversare il Rio Grande.

*** La città di Cattaneo (Messico) ha capitolato nelle mani dei rivoluzionari. La guarnigione messicana ha abbandonato la piazza con gli onori militari.

I brindisi a Corte

Al pranzo di gala che ieri sera le LL. MM. il Re e la Regina offrirono alle LL. AA. II. il granduca Boris e la granduchessa Maria Paulowna di Russia, vennero fra S. M. il Re e S. A. I. il granduca scambiati i seguenti brindisi:

Al levar delle mense S. M. il Re in italiano disse:

« S. M. l'Imperatore di tutte le Russie ha voluto affidare a Vostra Altezza Imperiale il grazioso mandato di testimoniare al popolo italiano ed a Me i sentimenti di amicizia e di simpatia coi quali la Maestà Sua si associa alla commemorazione del cinquantenario dell'indipendenza nazionale italiana.

« Profondamente grato per questa conferma della sincera amicizia esistente tra noi e tra i nostri due paesi, saluto cordialmente in questa capitale l'Altezza Vostra e S. A. I. la granduchessa e Vi ringrazio per la Vostra venuta fra noi.

« L'Italia, che si è costituita elemento di pace e di progresso fra le nazioni, accoglie con specialissima soddisfazione le felicitazioni ed i voti del possente Monarca la cui sapiente iniziativa dischiuse ai popoli la via dei pacifici componimenti internazionali.

« Con questi sentimenti alzo ora il mio bicchiere; e bevo alla salute di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, di S. M. l'Imperatrice Maria Feodorowna, di S. M. l'Imperatrice Alessandra Feodorowna, della Imperiale famiglia, delle Altezze Vostre e di tutto il nobile popolo russo ».

S. A. I., in lingua francese, rispose:

« Sire,

« Sua Maestà l'Imperatore, mio Augusto Sovrano, avendomi ordinato di essere presso la Maestà Vostra l'interprete delle sue felicitazioni e dei suoi voti in occasione del glorioso anniversario che la Maestà Vostra ed il suo valoroso paese festeggiano, sono felice di manifestare alla Maestà Vostra quanto mi sia gradito compiere questa missione ed associarmi alle testimonianze di simpatia che le vengono rivolte ed alle quali la Russia si unisce di tutto cuore.

« Nel ringraziare la Maestà Vostra in mio nome ed in nome della granduchessa mia madre della graziosa ed amabile accoglienza, bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina, di Sua Maestà la Regina Madre e della Real Famiglia ed alla prosperità e alla grandezza dell'Italia ».

Dopo il brindisi di S. M. il Re venne suonato dalla musica l'inno imperiale russo e dopo quello di S. A. I. l'inno reale italiano.

Le LL. AA. II. i Granduchi di Russia a Roma

S. A. I. il Granduca Boris e S. M. il Re, si recarono sabato mattina a visitare la Caserma « Regina Margherita » dove passarono in rivista l'81° reggimento ed assistettero a parecchie brillanti manovre.

Il Granduca vivamente complimentò l'ufficialità del reggimento pregandola di comunicare anche alla truppa il suo compiacimento per le manovre e gli esercizi veduti.

Lasciata la caserma « Regina Margherita » gli augusti visitatori si recarono a quella del Macao dove passarono in rivista, rimanendone soddisfattissimi, due squadroni del 2° reggimento Piemonte Reale cavalleria e del 9° reggimento lancieri di Firenze, al comando dei rispettivi tenenti colonnelli Airoldi e Dal Poggio.

Assistettero inoltre a parecchie esercitazioni egregiamente compiute.

Alle 10.45, risaliti in automobile, si recarono alla Reggia.

Poco prima di mezzogiorno S. A. I. il Granduca si recò in automobile alla sede di diverse Ambasciate a lasciarvi la sua carta da visita.

Nel pomeriggio, verso le 15, il Granduca Boris, accompagnato dal generale Della Noce, dal conte Tassoni, dall'ammiraglio Thaon de Revel, dal maggiore Camicia e dai propri aiutanti di campo, si recò al Pantheon, scortato dai corazzieri.

Visitate le tombe dei Re, vi fece deporre su ciascuna una corona d'argento raffigurante frondi di quercia e d'alloro e dal nastro argenteo.

Il Granduca e le persone del seguito apposero la firma sul registro dei visitatori.

*** Alla sera ebbe luogo nella sede dell'Ambasciata di Russia un pranzo in onore dei Granduchi.

Fra gli invitati, oltre a tutto il personale dell'Ambasciata, al seguito e ai commissari per le Esposizioni, erano: le LL. EE. il presidente del Consiglio, Giolitti, il ministro degli esteri, Di San Giuliano, il sottosegretario, principe di Scalea, e numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, ecc.

Dopo il pranzo ebbe luogo uno splendido ricevimento.

***

Le LL. AA. II. hanno assistito, ieri mattina, alle funzioni religiose, nella chiesa russa, a piazza Cavour.

Alle 12.30 ha avuto luogo a palazzo Margherita una colazione in onore dei granduchi di Russia.

Alla colazione, oltre il seguito dei granduchi e la Corte di S. M. la Regina Margherita, erano invitati il personale dell'Ambasciata russa, il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano e l'ambasciatore d'Italia presso la Corte russa, Melegari.

Nel pomeriggio, come accenniamo in altra rubrica, i granduchi si recarono alle corse all'Ippodromo dei Parioli e all'Istituto internazionale di agricoltura.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

La ristrettezza dello spazio c'impedisce di dire lungamente, come vorremmo e come merita, del gran successo riportato dalla Società corale maschile di Vienna, diretta dal maestro Viktor Keldorfer, nel concerto da essa dato nel pomeriggio di ieri all'Augusteo.

La bella sala era piena di un pubblico elegantissimo, intelligente nel quale si vedevano tutte le notabilità musicali della città, attratte dalla fama della Società viennese. Assistevano pure i rappresentanti del municipio di Parigi, invitati dal sindaco, commendator Nathan.

Fin dal primo numero del programma, in cui la numerosa massa corale (circa 140), accompagnata egregiamente dall'orchestra dell'Augusteo, eseguì l'*ouverture* del *Flauto magico* del Mozart, l'uditorio potè ammirare l'insieme, la perfetta unione delle voci, che con raro sentimento artistico, ora forte, ora delicatamente armonioso, commuoveva e scendeva al cuore.

Gli applausi che coronarono questo primo numero ebbero un crescendo per i seguenti altri, specialmente per la canzone *Incanto della notte*, dello Storch, melanconica ma dolcissima, e per l'altra, graziosissima: *Lo scarabeo ed il fiore*, del Veit, che dovettero entrambe ripetersi, per raggiungere poi l'entusiasmo con la insuperabile interpretazione vocale del celebre valzer di Giovanni Strauss *Inno al Danubio bello ed azzurro*, noto generalmente col titolo *Sulle rive del Danubio*. La massa corale seguiva con finissima, delicata arte l'orchestra eseguendo tutti i dolci e melodici ondulamenti dell'indovinato ballabile.

Alla fine di esso fu un vero delirio. Tutto l'uditorio, in piedi, sventolando i fazzoletti, acclamava i coristi, che rispondevano levando in alto le carte di musica e gridando: « Viva l'Italia! ».

Fu un successo indimenticabile che, certo, si ripeterà questa sera per la esecuzione del secondo e, purtroppo, ultimo concerto.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA.

Gentilmente invitato dall'illustre maestro comm. Falchi, direttore del Liceo musicale, un elegante e numeroso pubblico riempì ieri l'altro l'ampia sala della R. Accademia ed assistè all'audizione di alcune composizioni musicali del maestro messicano, don Giulián Carrillo, cortesemente offerta dall'autore.

Le composizioni eseguite furono quattro: due strumentali, cioè un *quartetto* in *mi bem. magg.* per due violini, viola e violoncello, ed un *sestetto* in *sol magg.* per due violini, due viole e due violoncelli, e due romanze per canto con accompagnamento di pianoforte, intitolate: *Il bacio* ed *Alleluja*.

L'intelligente uditorio gustò molto tutte e quattro le belle composizioni, specialmente il grandioso ultimo *maestoso* del quartetto, il vivace ed appassionato sestetto e le melodiche e dolci romanze, cantate ammirevolmente dalla distinta artista signora De Galeazzi, che fece sfoggio della sua bella voce educata ad ottima scuola.

Esecutori della parte strumentale furono i professori Zuccarini, Tignani, Rosa, Gatti, Magalotti e Pascucci, già alunni del liceo, ed essi, al pari dell'autore, sig. Carrillo, vennero assai applauditi e festeggiati.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. II. la granduchessa Maria Paulowna e il granduca Boris si sono recati, ieri, alle 17, all'Istituto internazionale di agricoltura per il ricevimento solenne e la presentazione dei delegati.

Il marchese onorevole senatore Cappelli pronunziò un breve discorso accennando all'importanza della funzione economica dell'Istituto che, iniziato dal Re di Italia, ha già incominciato a far manifesta la efficace opera sua nel mondo.

A nome del Re rispose S. E. il ministro degli esteri.

Il marchese Cappelli quindi presentò ai Sovrani i capi di ciascuna delegazione, i quali, alla loro volta, presentarono i loro colleghi. Poi i delegati vennero presentati ai Granduchi russi.

I Sovrani e i Principi infino passarono al buffet, visitarono la biblioteca dell'Istituto - arricchita già di molte migliaia di volumi - e la sala delle riviste speciali.

Le LL. MM. il Re e la Regina offrirono iersera in onore dei granduchi di Russia un pranzo di gala.

La tavola era disposta così:

A destra di S. M. il Re:

S. A. I. granduchessa Vladimiro — S. E. Marcora — principessa Gagarine — M. gen. Knorring — D. Grazioli Lante — sig. Laboikow — S. E. C. A. Leonardi-Cattolica — S. E. Nitti — cap. Scalon — S. E. Gianotti — S. E. Bettòlo — ing. Baerenstanun — gen. Frugoni — sen. Annaratone — march. Calabrini — comm. Lambarini — conte Tozzoni — dott. Quirico.

A sinistra:

Signorina Olive — S. E. di San Giuliano — Baronessa Korff — S. E. Tolstoy — principessa Giovanelli — S. E. Tedesco — S. E. Sacchi — S. E. Di Scalea — gen. Brusati — comm. Melegari — principe Ourossow — gen. Grandi — comm. Nathan — C. A. Thaon Di Revel — duca D'Ascoli — magg. Selby — tenente corazzieri.

A destra di S. M. la Regina:

S. A. I. granduca Boris — signora Melegari — M. gen. conte Ferden — contessa Bruschi Falgari — S. E. Facta — sig. D'Etter — S. E. Credaro — ten. col. princ. Wolkonsky — gen. Pollio — nobile Mattioli — barone De Schilling — comm. Bollati — sig. Derfelden — M. gen. Piacentini — maggiore Camicia — conte Bruschi Falgeri — maggiore Lang.

A sinistra:

S. E. principe Dolgorouki — duchessa D'Ascoli — S. E. Finocchiaro — principessa di Sonnino — bar. Korff — gen. Spingardi — S. E. Calissano — cap. di corv. Boyle — conte Ponzio Vaglia — cap. Frédérici — gen. Della Noce — barone Bistram — conte di Brambilla — M. Borea d'Olmo — magg. Cittadini — duca Cito — cap. corv. Bonaldi — cap. di guardia.

La rappresentanza del municipio di Parigi. — Ieri l'altro, alle ore 19, con treno speciale giunse in Roma la rappresentanza del municipio di Parigi composta di numerosi consiglieri con a capo il presidente del Consiglio, sig. Bellan, ed il sindaco, signor Gay.

Essa venne ricevuta alla stazione dal sindaco di Roma, comm. Nathan, dagli assessori e da parecchi consiglieri. Alla stazione erano

pure le guardie municipali ed i vigili in grande uniforme ed i valletti municipali nelle loro storiche divise.

Fatte le presentazioni, i graditi ospiti vennero condotti all'Hôtel Bristol.

Ieri mattina, alle ore 11, i rappresentanti di Parigi vennero ricevuti da S. M. il Re che s'intrattenne con loro in affabile e cordialissimo colloquio ricordando al sig. Bellan l'ultima Esposizione di Parigi e le bellezze artistiche di quella città.

Alle ore 12.30 il Municipio di Roma ha offerto alla Missione francese nell'aula senatoriale una colazione che riuscì oltremodo gaia ed inappuntabile per il servizio e le vivande. Le tavole erano bellamente disposte nella storica sala ed adorne di fiori. Intorno ad esse sedevano i membri della Missione, i consiglieri municipali di Roma, S. E. l'ambasciatore Barrère, gli onorevoli Barzilai e Pantano, il prefetto ed i rappresentanti di tutti i giornali quotidiani di Roma. Il sindaco Nathan era nel centro con a destra la signora Badini-Jourdan ed a sinistra la signora Tonelli.

Al levar delle mense il sindaco diede in francese il benvenuto ai francesi in Campidoglio brindando alla Francia, dicendo che la presenza dei francesi è pegno dei vincoli d'affetto rinnovellato fra le due sorelle del buon sangue latino e ricca di promessa per il progresso dell'umanità.

Rispose il signor Bellan inneggiando all'Italia e all'Esposizione e notando come per la fraternità delle razze e delle armi e dei geni la partecipazione della Francia all'Esposizione di Roma contribuisca alla fusione ancora più intima dei cuori italiani e francesi.

Terminò salutando Roma e bevendo alle LL. MM. il Re e le Regine e all'illustre dinastia, la cui gloriosa storia fa parte del patrimonio nazionale.

Applausi unanimi salutarono i due brindisi.

L'on. Barzilai pronunciò le seguenti parale:

« Saluto i rappresentanti della città *lumière*. Essi venendo fra noi sono cari al nostro cuore, perchè attestano una volta di più che la Francia democratica e laica ha sconfitto per sempre lo spirito rezionario che cercò di seminare inimicizie fra i due paesi ».

Dopo la colazione la Missione si recò all'Esposizione, quindi all'Augusteo.

Stamane la Missione ha visitato le varie Esposizioni ed alle 16.30 si è recata al Pantheon ove ha deposto delle corone sulle tombe dei Re. È stata ricevuta dalla presidenza e dai membri del Comizio dei veterani, coi quali i rappresentanti di Parigi si sono intrattenuti chiedendo spiegazioni.

Domani la Missione lascerà Roma per rientrare in Francia dopo breve sosta a Torino.

All'Istituto internazionale d'agricoltura. — Ieri è stata inaugurata all'Istituto internazionale d'agricoltura la III sessione dei lavori. Numerosi erano i delegati degli Stati aderenti.

Trovavansi a ricevere i delegati l'on. deputato marchese Cappelli, presidente dell'Istituto, il prof. Jannacone, segretario generale, e il sig. Aillaud, aggiunto al segretario generale.

L'apertura della seduta fissata per le ore 10, è stata ritardata di tre quarti d'ora a causa di un doloroso incidente toccato al senatore Giorgio Sonnino.

Alle ore 10.45 l'aula è quasi al completo ed i vari delegati occupano i loro stalli. L'on. Cappelli salì al banco della presidenza e dichiarò aperta la seduta, rivolgendo un saluto ai delegati ed agli Stati che rappresentano, ed un elogio per l'interesse spiegato in favore dell'Istituto.

Quindi diede lettura della dettagliata relazione sui lavori compiuti. Si procedette poscia all'appello nominale dei delegati dei 48 Stati aderenti, e venne nominato l'ufficio di presidenza per la presente sessione dei lavori.

Su proposta di Louis Dop, vice presidente dell'Istituto, venne nominato a presidente per acclamazione l'on. Raineri, ex-ministro dell'agricoltura.

A vice presidente venne nominato il barone De Bildt, ministro plenipotenziario della Svezia presso S. M. il Re d'Italia.

S. E. De Bildt salì al seggio presidenziale, accolto con una calorosa stretta di mano dall'on. Cappelli.

Quindi rivolse i suoi ringraziamenti all'assemblea per averlo elevato a tale importante carica.

L'assemblea procedette quindi alla nomina delle Commissioni, rimandando l'inizio delle discussioni alla susseguente seduta, nella quale l'on. Raineri assumerà la presidenza.

Ecco i nomi dei componenti le Commissioni:

1ª Per la finanza e revisione del regolamento: Elliot pres., De Rolh, vice pres., De Kusbloc, relatore.

2ª Statistica commerciale e agricola: Thiel, pres., Olmsten, vice pres., Lesagé relatore.

3ª Informazioni agricole, malattie delle piante: Dabat pres., Aldunate vice pres., Miklos de Miklosvar, Malet, relatori.

4ª Cooperazione e assicurazione: Chimirri pres., Girona vice pres., Decharne relatore.

L'on. Cappelli, togliendo la seduta alle 11.40, vivamente pregò i delegati di non mancare al ricevimento che si doveva dare in loro onore nel pomeriggio, con l'intervento dei Sovrani e dei Loro Augusti ospiti i Granduchi di Russia.

Nella diplomazia. — Un telegramma da Assunzione (Paraguay) informa che è stato firmato dal ministro degli affari esteri e dall'incaricato d'affari d'Italia, cav. Gazzaniga, il trattato di arbitrato fra l'Italia ed il Paraguay.

Roma a Torino. — Le staffette ciclistiche dell' « Audax » che recano il saluto di Roma alla città di Torino, sono giunte alle ore 22; sono state ricevute da un rappresentante del sindaco, dai rappresentanti della Commissione ordinatrice e da parecchie autorità, e sono state entusiasticamente acclamate da numerosa folla.

Le staffette sono state accompagnate al Kursaal Durio dove, dopo essersi ristorate e riposate, sono state introdotte nella sala, fatte segno a grandi manifestazioni di simpatia.

Cortesie internazionali. — Si ha da Budapest che l'arciduca Giuseppe e l'arciduchessa Augusta hanno dato nel loro palazzo di Buda un pranzo al conte Carlo Sforza, in occasione della sua partenza per Pechino, come ministro d'Italia.

*** Il capitano generale spagnuolo, Primo de Rivera, ambasciatore straordinario di Spagna presso il Re d'Italia, accompagnato dal colonnello Arroiz e dagli altri personaggi che compongono la missione recante al Re Vittorio Emanuele III l'uniforme di colonnello del reggimento Savoia, è giunto iersera a Genova. Alla stazione trovavasi il console generale di Spagna.

Oggi il capitano generale con gli altri componenti la missione partirà per Roma.

A palazzo Farnese. — S. E. l'ambasciatore di Francia, Barrère, e la sua signora hanno dato l'altrieri a palazzo Farnese un pranzo in onore degli ufficiali francesi che hanno preso parte al concorso ippico internazionale.

Seguì un ricevimento al quale erano stati invitati anche ufficiali italiani ed esteri e numerose notabilità.

La Sicilia a Roma. — L'iniziativa di un giornale palermitano di mandare l'omaggio dell'isola a Roma il 4 giugno per mezzo di sette staffette ciclistiche rappresentanti le provincie della Sicilia, ha trovato il plauso generale. Hanno aderito il prefetto, il sindaco, il comandante il corpo d'armata di Palermo, nonchè i deputati ed i sindaci dell'isola e le autorità palermitane.

Vennero digià costituiti il Comitato d'onore ed il Comitato esecutivo.

La pergamena artistica con le firme dei sindaci dei capoluoghi delle provincie recherà una epigrafe patriottica dettata da Luigi Capuana.

La partenza avrà luogo il 25 maggio ed i ciclisti saranno salutati dalle autorità e da un grande corteo studentesco.

Tutti i Comuni che saranno attraversati dalle staffette, in Sicilia, in Calabria, nel napoletano, hanno comunicato che preparano entu-

siastiche accoglienze. La Sicilia prenderà così parte attiva e grande alla solennità delle feste che la patria si appresta a celebrare in Roma in occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II nel giorno dello Statuto.

Commemorazione patriottica. — Ieri, a Santa Maria Capua Vetere, si è commemorato il cinquantenario della battaglia del Volturno.

Vi convennero circa quattromila persone e le rappresentanze di numerose Associazioni di varie regioni d'Italia con le relative bandiere.

Dopo l'arrivo di Ricciotti Garibaldi e di vari deputati, si formò un corteo che, presieduto dalla musica, attraversò la città fino al monumento eretto alla memoria dei caduti nella battaglia.

Parlarono l'ing. Sacconi, gli onorevoli deputati Cotugno, Mirabelli, Trapanese e Fera, l'operaio Gentile e infine Ricciotti Garibaldi, che rievocarono e glorificarono l'epopea garibaldina.

Il Congresso della Stampa. — Il Comitato dell'Esposizione di Torino prega i congressisti della stampa che si recheranno a Torino di iscriversi all'Associazione della Stampa a Roma.

Il Congresso dei commercianti a Torino. — Ieri, nella sede della Camera di commercio si è inaugurato il Congresso dei commercianti, industriali ed esercenti con intervento del sindaco, conte Rossi, del prefetto comm. Vittorelli, degli onorevoli Paniè, Di Rovasenda, Rossi, Candiani, Croce, Albertini, di molti rappresentanti di enti pubblici, dei membri della Commissione esecutiva e dei rappresentanti di moltissime Camere di commercio.

S. E. il sottosegretario di Stato Falcioni rappresentava il Governo.

Parlarono, applauditi, il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio di Torino, il sindaco senatore Rossi, il presidente della Commissione ordinatrice, l'on. Candiani presidente della Federazione industriale e commerciale, don Augusto Torlonia presidente dell'Associazione commerciale di Roma, e S. E. Falcioni che portò il saluto augurale del Governo e dichiarò a nome di questo aperto il Congresso.

Terminati i discorsi all'inaugurazione del Congresso dei commercianti ed industriali, il cav. Timossi pregò l'assemblea di nominare la presidenza del Congresso.

Gavirati di Milano propose che la presidenza provvisoria rimanga effettiva e il Congresso approvò per acclamazione.

Alle 13 il sindaco conte Rossi, offerse una colazione alle autorità.

Nel pomeriggio i congressisti si recarono allo Stadium.

Nelle colonie. — Giunge notizia da Mogadiscio che il 27 aprile scorso il capitano Citerni potè con gli abissini mettere il segnale a Dolo e iniziare i lavori di delimitazione.

⁂ Nel periodo dal luglio al marzo dell'esercizio in corso nella dogana di Massaua si sono avute complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 39,505.07 e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre si sono introitate L. 103,123.70 in più sulle riscossioni conseguite negli stessi periodi dell'esercizio precedente, ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di L. 63,618.86.

Marina mercantile. — L'*Europa*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo è partito da Genova per Buenos Aires. — Il *Mafalda*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tangeri diretto a Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires il 14 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 13. — Secondo una informazione pubblicata da un giornale, i Governi russo e giapponese avrebbero aperto negoziati per attuare una politica comune più attiva riguardo alla Cina.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare che tali voci sono assolutamente prive di fondamento. La politica russa nell'estremo oriente mira al mantenimento dello *statu quo*, ed uno dei principali scopi che essa si è imposta è la conservazione degli amichevoli rapporti con la Cina.

WASHINGTON, 13. — Il Governo degli Stati Uniti ha dato ordine agli ufficiali di El Paso di lasciar passare armi, munizioni e viveri destinati alla città di Juarez.

ATENE, 13. — L'*Agenzia di Atene* scrive:

La Porta ha fatto indirettamente pratiche presso uomini politici della Grecia per sapere se il Governo ellenico invierà una missione a salutare il Sultano, quando questi visiterà la Macedonia.

Gli uomini politici greci hanno risposto che ciò si farà, se cesserà il boicottaggio.

Gli incaricati della Porta hanno risposto che il boicottaggio cesserà dopo l'invio della missione ellenica.

Le cose rimangono perciò allo stesso punto.

BUENOS AIRES, 13. — Il presidente della Repubblica, Saenz Peña, ha aperto la sessione del Congresso col cerimoniale d'uso, pronunciando un discorso nel quale ha esposto la situazione politica e finanziaria del paese.

COSTANTINOPOLI, 13. — Alla Camera, nella continuazione della discussione del bilancio delle costruzioni pubbliche, il Gran Visir difende il contratto conchiuso con una ditta francese, relativo alle costruzioni di strade, e comunica che il costo di tutte le reti stradali ammonterà a circa 5 milioni di lire turche.

Il Gran Visir giustifica poi il fatto che il contratto conchiuso con la Compagnia ferroviaria di Bagdad non sia stato presentato alla Camera nella presente sessione. Alla Turchia occorrono ancora 10,000 km. di ferrovia nella Rumelia. Si costruiranno le linee ferroviarie Pristina-Scutari, Scutari fino ad un porto turco del mare Adriatico, Monastir fino al mare Adriatico e Monastir fino a Uskub.

Il Gran Visir deplora infine gli attacchi contro il Gabinetto e dichiara: Io rimarrò ancora al mio posto, perchè godo ancora della vostra fiducia e della fiducia del Sultano.

Con voti 110 contro 8 viene poi approvato l'ordine del giorno del capo dei Giovani turchi col quale la discussione generale del bilancio delle costruzioni pubbliche viene dichiarata chiusa.

La questione delle costruzioni stradali viene rinviata alla discussione degli articoli del bilancio.

Questo voto, quantunque non sia di assoluta fiducia, è favorevole però al Gabinetto.

PARIGI, 14. — Il Re e la Regina di Danimarca coi loro figli sono giunti in incognito e si fermeranno a Parigi per circa una settimana.

MADRID, 14. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge riguardante il servizio militare obbligatorio, già approvato dal Senato.

LONDRA, 14. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, accompagnati dalla principessa Vittoria Luisa, sono arrivati a Port Victoria oggi, a bordo dell'*Hohenzollern*, scortato dall'incratore *Koenigsberg* e dalla controtorpediniera *Sleipener*.

Quando l'*Hohenzollern* è entrato nelle acque territoriali britanniche è stato incontrato da una flottiglia di torpediniere e destroyers britannici che lo hanno scortato fino al suo ancoraggio.

Tutte le navi da guerra ancorate nel porto di Shoernoss hanno issato la bandiera tedesca all'albero maestro ed hanno fatto le salve prescritte per il saluto ai Sovrani mentre l'*Hohenzollern* si recava al suo ancoraggio di Port Victoria.

Le Loro Maestà passeranno la notte a bordo e partiranno domattina per Londra.

BOKES CSABA, 14. — Avendo il capo del partito agrario, deputato Achim, attaccato nel suo giornale l'ex-ministro Zsilinszky e suo fratello, due figli di quest'ultimo, Gabriele ed Andrea, si sono recati a casa di Achim per chiedergli soddisfazione.

Achim li ha ricevuti brutalmente e ha colpito col bastone Andrea.

Allora Gabriele ha tirato quattro colpi di rivoltella contro Achim, che è rimasto ferito all'addome e alle gambe.

I fratelli Zsilinszky si sono costituiti quindi al procuratore del Re.

Lo stato di Achim è grave.

Grande eccitazione regna tra i partigiani di Achim, che si sono riuniti in gran numero davanti all'ospeeale, cosicchè i gendarmi han dovuto accorrere per mantenere l'ordine.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il partito Unione e progresso ha rieletto Talaat bey a presidente con voti, contro Medjidi che ne ha ottennto soltanto 6. Ma Talaat bey si è immediatamente dimesso ed il partito ha eletto allora a presidente Seid bey, deputato di Smirne.

Seid, avvocato, ex-ulema, conoscendo mirabilmenie la legge dello Sceriat, gode un grande prestigio presso gli ulema e le simpatie del gruppo Medjidi.

BERLINO, 15. — Un dispaccio da Breslavia al *Berliner Tageblatt* segnala che a Desin, borgata russa della frontiera tedesca, un incendio ha distrutto 200 case. Otto persone sono perite.

KANDERSTEG, 15. — I rappresentanti delle autorità federali e cantonali hanno visitato ufficialmente i lavori del tunnel del Letschberg.

Dopo aver attraversato il tunnel in vagoncini da Kandesteg a Goppenstein ove si sono incontrate con gli invitati francesi venuti per il lato sud, le autorità hanno fatto senza incidenti ritorno a Kandersteg, accolte dalla fanfara dei minatori al suono dell'inno svizzero e della Marsigliese.

Quindi nell'hall delle macchine ha avuto luogo un banchetto di 350 coperti.

Hanno pronunciato discorsi il conte d'Aunay, ambasciatore di Francia a Berna, che ha brindato al presidente della Confederazione elvetica; al presidente della Repubblica francese ed al Re d'Italia; il colonnello Muller, consigliere federale, il principe Aliotti di Monreale, rappresentante il ministro d'Italia a Berna, e il consigliere nazionale Hirter, presidente della Confederazione delle ferrovie delle Alpi Bernesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 maggio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.0.
Termometro centigrado al nord	24.9.
Tensione del vapore in mm.	8.55.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	coperto-velato.
Termometro centigrado	massimo 25.2.
	minimo 13.9.
Pioggia, in mm.	—

14 maggio 1911.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Russia meridionale, minima di 752 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura diminuita al NW di Sardegna, quasi uniformemente salita altrove; piogge con alcuni temporali in Val Padana, Liguria e Sardegna.

Barometro: depresso a 755 sul medio e basso Tirreno, massimo a 758 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente nuvoloso o coperto; qualche temporale sull'alta Italia; piogge sparse altrove; mare Jonio mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 maggio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	17 0	13 8
Genova	coperto	calmo	18 0	15 2
Spezia	coperto	legg. mosso	21 6	14 8
Cuneo	piovoso	—	14 3	9 1
Torino	piovoso	—	15 6	12 0
Alessandria	piovoso	—	22 0	11 7
Novara	piovoso	—	21 0	13 0
Domodossola	coperto	—	18 5	10 3
Pavia	coperto	—	22 7	10 2
Milano	coperto	—	23 8	13 3
Como	coperto	—	20 4	13 2
Sondrio	coperto	—	20 8	12 9
Bergamo	coperto	—	20 5	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	23 2	13 3
Mantova	1/4 coperto	—	22 0	12 0
Verona	1/4 coperto	—	22 8	13 9
Belluno	1/4 coperto	—	20 6	10 4
Udine	sereno	—	22 7	12 7
Treviso	1/4 coperto	—	23 9	13 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 6	14 9
Padova	nebbioso	—	21 2	13 1
Rovigo	3/4 coperto	—	23 5	16 6
Piacenza	coperto	—	21 6	12 9
Parma	3/4 coperto	—	20 8	13 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 3	14 1
Modena	1/2 coperto	—	21 0	14 2
Ferrara	coperto	—	20 6	14 1
Bologna	1/4 coperto	—	19 8	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	20 0	9 2
Pesaro	coperto	calmo	18 7	11 0
Ancona	nebbioso	calmo	21 2	16 6
Urbino	3/4 coperto	—	22 0	12 6
Macerata	coperto	—	20 1	13 2
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 2	9 0
Perugia	sereno	—	21 0	12 8
Camerino	1/2 coperto	—	21 0	12 4
Lucca	3/4 coperto	—	24 0	13 1
Pisa	1/2 coperto	—	24 0	11 0
Livorno	coperto	calmo	23 5	14 0
Firenze	sereno	—	24 8	13 3
Arezzo	nebbioso	—	23 8	12 8
Siena	1/4 coperto	—	20 8	12 6
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	11 4
Roma	1/4 coperto	—	23 9	13 9
Teramo	1/2 coperto	—	19 2	14 3
Chieti	3/4 coperto	—	20 0	14 0
Aquila	1/4 coperto	—	21 6	11 3
Agnone	sereno	—	21 5	11 1
Foggia	1/2 coperto	—	24 8	10 9
Bari	sereno	calmo	20 0	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 2	13 5
Caserta	1/2 coperto	—	27 3	15 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 2	16 7
Benevento	sereno	—	25 0	11 6
Avellino	1/4 coperto	—	21 2	9 0
Caggiano	sereno	—	20 1	13 2
Potenza	1/4 coperto	—	22 0	10 7
Cosenza	coperto	—	24 5	13 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	18 0	11 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	20 0	17 1
Palermo	coperto	calmo	22 8	12 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 0	16 4
Caltanissetta	piovoso	—	18 0	13 5
Messina	coperto	mosso	23 0	14 2
Catania	coperto	mosso	20 1	14 9
Siracusa	coperto	agitato	22 0	15 2
Cagliari	piovoso	legg. mosso	22 0	11 0
Sassari	piovoso	—	23 8	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO.   Tipografia delle Mantellate.   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*